



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 155 del 27/11/2013

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 novembre 2013, n. 2102

Osservatorio Regionale della Puglia per la Qualità del Paesaggio e per i Beni Culturali. Realizzazione di Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR): il progetto territoriale per il paesaggio Patto Città-Campagna.

L'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue.

### PREMESSA

- con Legge Regionale 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" è stato istituito l'OSSERVATORIO REGIONALE DELLA PUGLIA PER LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO E PER I BENI CULTURALI (di seguito denominato semplicemente "Osservatorio") ai sensi dell'art. 133 del D.lgs. 42/2004;
- nell'ambito delle proprie funzioni l'OSSERVATORIO svolge studi, analisi e ricerche sul paesaggio e sui beni culturali della Regione e formula proposte per la definizione delle politiche di conservazione e valorizzazione del paesaggio ai sensi del co 1 dell'art. 133 del D.lgs 42/2004;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 è stato adottato il PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA (di seguito indicato con l'acronimo PPTR);

### CONSIDERATO che:

- il PPTR è organizzato in tre grandi capitoli: una parte conoscitiva denominata l'Atlante del patrimonio; una parte progettuale denominata lo Scenario strategico e una parte dedicata alla Disciplina dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti. Ai fini dell'efficacia del piano:
  - Lo SCENARIO STRATEGICO assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire le precondizioni di un diverso sviluppo socioeconomico.
  - Lo Scenario strategico individua gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, definisce cinque PROGETTI PER IL PAESAGGIO REGIONALE e promuove progetti integrati di paesaggio sperimentali;
  - I PROGETTI INTEGRATI SPERIMENTALI, in parte già avviati durante la stesura del Piano, si prevede che debbano svilupparsi come progetti attuativi nella fase successiva di attuazione e gestione del Piano. In questa fase un ruolo rilevante è destinato all'Osservatorio regionale per la qualità del paesaggio e per i beni culturali nel monitoraggio dei progetti e nella promozione /divulgazione della produzione sociale di paesaggio;
  - I Progetti territoriali per il paesaggio regionale di rilevanza strategica, finalizzati in particolare ad elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio regionale, sono cinque: la Rete Ecologica regionale (4.2.1),

Il Patto città-campagna (4.2.2), Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (4.2.3), La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri (4.2.4), I sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali (4.2.5). Tra questi il Patto Città Campagna risponde all'esigenza di elevare la qualità dell'abitare, sia urbana che rurale, attraverso l'integrazione fra politiche insediative urbane e politiche agro-silvo-pastorali ridefinite nella loro valenza multifunzionale, per ristabilire un nuovo rapporto tra spazi aperti e spazio edificato da cui avviare uno scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli, in grado di elevare la qualità dell'abitare.

- Le finalità principali del Patto città-campagna consistono nel contrastare il consumo di suolo favorendo la competitività dell'agricoltura di qualità, la multifunzionalità dei suoi servizi agro-urbani e agro-ambientali e fare della campagna un contesto di vita, contenendo le trasformazioni limitatamente a ciò che consente di migliorare la qualità urbana a partire dalle sue periferie e di rendere l'attività agricola periurbana orientata a produrre cibo per la città, servizi o uno scenario campestre di cui fruire (abitare la "regione urbana" in una nuova sinergia fra la città e il suo territorio rurale).

Le modalità di realizzazione possono essere di 4 tipi:

1. progetto a regia regionale costruito sulla base di una intesa tra assessorati;
2. progetto pilota che si attiva su un pluralità di attori e sulla concertazione di più assi e misure;
3. recepimento dei progetti dei Parchi all'interno dei PSL dei GAL in cui le aree del parco ricadono, anche attraverso un'azione concertata tra GAL, quando il territorio appartiene a più GAL contermini;
4. individuare nei bandi elementi che consentano di localizzare i diversi contesti e componenti paesaggistiche prodotte dagli strumenti del PPTR

Il progetto "Patto città-campagna" individua tra i principali obiettivi per i sistemi delle aree rurali la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi rurali storici, nonché la salvaguardia degli spazi rurali e delle attività agricole. A tal fine il progetto promuove azioni a sostegno della multifunzionalità delle aree agricole mediante la territorializzazione degli incentivi della PAC e del PSR per la valorizzazione del paesaggio agrario e per trovare sinergie e rafforzamento tra politiche rurali e politiche di settore (rischio idrogeologico e conservazione della riserva idrica, energie rinnovabili, etc.) sui temi della salvaguardia ambientale e delle risorse rinnovabili (conservazione della biodiversità, reti ecologiche e connettività ambientale, etc.). Inoltre, il progetto sostiene azioni di conservazione e valorizzazione del carattere rurale dell'insediamento, in particolare attraverso la conservazione del modello insediativo e la conservazione della campagna come contesto di vita attraverso la promozione di politiche agro-ambientali volte alla multifunzionalità.

CONSIDERATO che:

- Le NTA del PPTR all'art. 76 co 4 individuano, fra le componenti della Struttura Antropica e Storico Culturale, i Paesaggi rurali e in particolare i sei parchi multifunzionali di valorizzazione come cartografati nella tav. 6.3.1 del PPTR:

- a. parco multifunzionale della valle dei trulli;
- b. parco multifunzionale degli ulivi monumentali;
- c. parco multifunzionale dei Paduli;
- d. parco multifunzionale delle serre salentine;
- e. parco multifunzionale delle Torri e dei Casali del Nord Barese;
- f. parco multifunzionale della valle del Cervaro

Per essi le Norme individuano Indirizzi, Direttive, nonché Prescrizioni direttamente applicabili.

In particolare l'Art. 78 Direttive per le componenti culturali e insediative stabilisce che "Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive

competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati, ne approfondiscono il livello di conoscenze:

- analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;
- ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;
- curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;
- tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza
- per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali.

Inoltre, "Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali, nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":

a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali di cui all'art. 76, co.4 lett. b) meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;

b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);

c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia (elaborato 4.4.4), e con le Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).

Il Piano promuove Progetti Pilota per la realizzazione di Progetti integrati di paesaggio, fra più attori, il cui contributo è quello di esemplificare contenuti specifici del Piano sui vari tematismi, e al contempo di procedere alla sua attuazione. I risultati dei progetti pilota, inoltre, potranno avviare il carattere di produzione sociale del piano e verificare l'operatività di indirizzi, direttive e prescrizioni, attraverso la costruzione di un vero e proprio "progetto di paesaggio".

Al Servizio AST è dunque demandato il compito di:

- dare attuazione, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta di amministrazioni locali, a progetti territoriali integrati del paesaggio regionale coerenti con il Progetto Territoriale Regionale Patto Città Campagna e applicabile ad uno dei Parchi multifunzionali di valorizzazione come prima indicati;

- in particolare, saranno considerate ammissibili le proposte dei Comuni, preferibilmente in forma associata, appartenenti ai Parchi multifunzionali di valorizzazione di cui all'art. 76 co 4a) lettere a, b, c, d, e, con esclusione quindi del Parco multifunzionale della Valle del Cervaro in quanto già oggetto di apposito Studio di Fattibilità (approvato con DGR n. 2195 del 18/11/2008), nonché destinatario di fondi per la realizzazione di azioni di cui alla DGR n. 2486 del 27.11.2012;

- individuare le amministrazioni interessate alla redazione di uno Studio di fattibilità per l'attuazione dei parchi multifunzionali di valorizzazione volto a dare attuazione alle Direttive per le componenti culturali e insediative di cui all'art. 78 delle NTA del PPTR sopra riportate, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del PPTR, il Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Il patto città campagna" (4.2.2) e relative Linee Guida (4.4.3);
- i comuni che manifesteranno il loro interesse alla redazione dello studio di fattibilità relativo alla sperimentazione del Parco agricolo multifunzionale, dovranno sottoscrivere un protocollo d'intesa che regoli le fasi e i tempi di realizzazione dello Studio di fattibilità e che li impegni ad inserire le misure individuate dallo Studio nei propri strumenti urbanistici comunali.

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della L.R. 7/97.

"Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n° 28/01 e s.m.i."

La spesa riveniente dal presente provvedimento pari a complessivi € 26.000 (ventiseimila) trova copertura finanziaria sul Capitolo di spesa 574040 U.P.B 3.1.1 del Bilancio 2013

Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

Udita la Relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità del Territorio;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio e dal funzionario istruttore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di DARE MANDATO al Servizio Assetto del Territorio di:

- dare attuazione, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta di amministrazioni locali, a progetti territoriali integrati del paesaggio regionale coerenti con il Progetto Territoriale Regionale Patto Città Campagna e applicabile ad uno dei Parchi multifunzionali di valorizzazione come prima indicati;
- individuare le amministrazioni interessate alla redazione di uno Studio di fattibilità per l'attuazione dei parchi multifunzionali di valorizzazione; in particolare, saranno considerate ammissibili le proposte dei Comuni, preferibilmente in forma associata, appartenenti ai Parchi multifunzionali di valorizzazione di cui all'art. 76 co 4a) lettere a,b,c,d,e con esclusione quindi del Parco multifunzionale della Valle del Cervaro in quanto già oggetto di apposito Studio di Fattibilità (approvato con DGR n. 2195 del 18/11/2008), nonché destinatario di fondi per la realizzazione di azioni di cui alla DGR n. 2486 del 27.11.2012;
- sottoscrivere un protocollo d'intesa con i Comuni che manifesteranno il loro interesse alla redazione dello Studio di fattibilità relativo alla sperimentazione del Parco agricolo multifunzionale, che regoli le fasi e i tempi di realizzazione dello Studio di fattibilità e che li impegni ad inserire le misure individuate dallo Studio nei propri strumenti urbanistici comunali

di Autorizzare il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio:

- a procedere al successivo impegno della spesa di € 26.000,00 (ventiseimila) utilizzando somme del

Capitolo 574040 U.P.B 3.1.1 del Bilancio 2013;

- a provvedere con successivi e separati atti, alla liquidazione delle spese derivanti dal presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Avv. Davide F. Pellegrino Dott. Nichi Vendola

---